

Donata lampada contro i tumori

DERMATOLOGIA

È stata donata ieri al reparto di Dermatologia ordinaria ed oncologica dell'ospedale San Salvatore la lampada fotodinamica Dermaris per la prevenzione e la cura delle patologie oncologiche della pelle e in particolare per il trattamento delle cheratosi attiniche, precursori del carcinoma squamocellulare cutaneo. Il macchinario è stato acquistato con una raccolta fondi dell'associazione L'Aquila per la Vita onlus attraverso la vendita all'asta dei dipinti di Lucio Paolucci, organizzata in collaborazione con il Rotary Club L'Aquila e l'Accademia medica "S. Tommasi". Alla raccolta fondi ha aderito anche la Fondazione Carispag con un'erogazione che ha permesso di raggiungere l'importo necessario.

«Ringrazio tutte le associazioni che hanno contribuito - ha detto la professoressa Maria Concetta Fargnoli, responsabile del reparto - Da anni ci occupiamo di prevenzione dei tumori della pelle e



della cura. Le cheratosi attiniche sono lesioni precancerose molto frequenti. Da uno studio epidemiologico nazionale, la prevalenza è del 27% sul totale dei pazienti. Le lesioni, quando sono multiple, hanno un elevato rischio di degenerazione in carcinoma. Fondamentali queste lampade che determinano la morte delle cellule tumorali. Questo tipo di luce ci consente di curare il paziente con una migliore tollerabilità riducendo il dolore e l'infiammazione legati alla terapia tradizionale».

Presenti alla donazione del macchinario, oltre alla Fargnoli, anche il sindaco Biondi, la madre e

il fratello di Lucio Paolucci, Bianca e Tony, il presidente dell'associazione L'Aquila per la Vita Giorgio Paravano, il segretario generale della Fondazione Carispag David Iagnemma, la presidente del Rotary Club L'Aquila Patrizia Masciovecchio e il professor

**MACCHINARIO GRAZIE
A RACCOLTA FONDI
DI L'AQUILA PER LA VITA
ROTARY CLUB
ACCADEMIA MEDICA
E FONDAZIONE CARISPAQ**

Franco Marinangeli dell'Accademia Tommasi. «La Fondazione ha raccolto l'invito di L'Aquila per la vita che è sempre vicina al settore del volontariato. In un momento di grave carenza di risorse, le associazioni devono cercare di mettersi insieme per non disperdere i contributi che riusciamo a dare - ha detto Iagnemma - C'è una grande capacità di lavorare insieme e la qualità delle persone fa la differenza». Marinangeli ha sottolineato poi come «l'associazionismo è e diventerà sempre più parte fondamentale del futuro della sanità, non solo per il valore immesso nel sistema, ma soprattutto per il controllo di quel sistema per realizzare progetti virtuosi e controllare degli sprechi». Biondi ha infine evidenziato come «la sanità pubblica dovrebbe bastare a se stessa. Si sta cercando di invertire la rotta, ma serve ancora un ausilio particolare. Sono grato all'Aquila per la vita e tutte le associazioni».

Marianna Galeota

© RIPRODUZIONE RISERVATA